

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - DOMENICA 20 SETTEMBRE 1998
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 220
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

LETTERA DALLE ISTITUZIONI

DOBBIAMO RITROVARE IL SENSO DELLO STATO

LUCIANO VIOLANTE

All'inizio del Novecento gli Stati nazionali erano gli unici arbitri delle relazioni internazionali. Dopo Yalta, a metà del secolo, sono stati scavalcati, dalle due superpotenze. A fine secolo si sono avviati sul viale del tramonto ed oggi ci troviamo senza queste superpotenze e senza i vecchi Stati nazionali. Le crisi finanziarie e politiche, dal Giappone al Kosovo, dall'Indonesia al confine tra Iran e Afghanistan, non più regolate dal bipolarismo internazionale, fanno piombare nello sconforto i cittadini e le istituzioni della parte forte del mondo, abituati a muoversi all'interno di prospettive predeterminate e programmate.

Le reazioni sono diverse. Jospin ha incaricato i maggiori esperti di individuare gli obiettivi prioritari del suo paese. Sempre in Francia otto intellettuali di sinistra hanno firmato un appello dal titolo: «Repubblicani, smettiamo di avere paura!» (Le Monde, 4 settembre 1998) che ruota attorno alla ricostruzione di nuove regole di responsabilità per i cittadini e per le pubbliche istituzioni. Le grandi alleanze dei partiti fratelli, dall'internazionale socialista a quella dei democratici cristiani, moltiplicano i loro incontri, non solo in vista delle elezioni europee, ma anche per affrontare insieme temi come l'immigrazione e la disoccupazione, che non possono essere più risolti all'interno di un solo paese. Il colloquio di New York tra Clinton, Blair e Prodi ha la stessa ispirazione, sia pure in un'ottica politica diversa.

Anche il modo in cui il Congresso americano sta affrontando la vicenda Clinton, rivela, oltre alla brutalità della lotta politica, un discutibile tentativo di recuperare un'identità nazionale, non più legata all'idea di garante mondiale, ma a valori morali evidenziati da una sorta di gogna mediatica. L'Europa è intervenuta sul piano finanziario ma non ancora sul piano politi-

co. Abbiamo la banca europea, avremo la moneta europea, ma non abbiamo istituzioni politiche di pari livello. Il deficit di democrazia europea, che sino ieri era determinato dalla mancanza di rappresentatività negli organismi decidenti e di decisione negli organismi rappresentativi, si è accentuato per l'emergere di un forte potere finanziario europeo. La conclusione è che l'Europa ha fatto fronte alla crisi finanziaria asiatica, ma non è riuscita a impegnarsi per il Kosovo, che si trova nel nostro continente.

L'Italia ha fatto un grande sforzo finanziario che ha coinvolto tutti i cittadini, che volevano, come si dice, «entrare in Europa», ma non è ancora riuscita a darsi istituzioni stabili e rispondenti alle esigenze di una società moderna. Alla lunga corriamo il rischio che questo deficit influisca anche sull'economia e sul nostro posto in Europa, dove pesiamo ancora in modo non adeguato al nostro ruolo ed ai nostri sacrifici.

La modernizzazione del potere pubblico, che è sempre stato un problema per noi italiani, lo è diventato ancora di più dopo la fine della guerra fredda e si manifesta in tutta la sua drammaticità proprio in queste settimane, mentre sono in crisi per ragioni diverse Asia, Russia e Stati Uniti. Avere gamberobuste serve in ogni caso, ma soprattutto quando non si dispone più di sostegni.

Le riforme si chiamano federalismo, nuovo sistema elettorale, elezione diretta del presidente della Repubblica, riduzione drastica del numero delle leggi e miglioramento della loro comprensibilità. Sono cose che conosciamo, che tutti dicono di volere ma che ancora non si riescono a fare. Nei prossimi mesi la presidenza austriaca comincerà ad affrontare a livello europeo, che è l'unico idoneo a fronteggia-

SEGUE A PAGINA 2

Lavoro, incentivi ai giovani

Al Sud 800mila lire al mese per la formazione in azienda

ROMA Rivoluzione in vista per gli incentivi a favore dell'occupazione e delle imprese. Una delle principali novità del «collegato» alla Finanziaria sarà il varo di una significativa misura riservata ai giovani del Mezzogiorno: la possibilità di svolgere uno stage di lavoro retribuito per alcuni mesi all'interno di una azienda. Il datore di lavoro non dovrà sborsare un soldo; da parte sua, il giovane acquisirà una concreta esperienza di lavoro, con un vero percorso formativo e con la possibilità di essere confermato a tempo indeterminato al termine del periodo di stage. E soprattutto, nel frattempo il giovane percepirà direttamente un'indennità (a carico dello Stato, naturalmente) di circa 800.000 lire mensili. In ogni caso, la riforma del sistema degli incentivi vedrà una profonda riorganizzazione di un sistema che da tutti viene riconosciuto come inadeguato, farraginoso, e soprattutto assai costoso.

GIOVANNINI

A PAGINA 13

LA CRISI DEI MERCATI



ALVARO CAMPESTATO CIAI VENEGONI e i commenti di ANDRIANI e PICCO

ALLE PAGINE 6 e 7

IL MONDO HA BISOGNO DI REGOLE

JACQUES DELORS

Malgrado le difficoltà che deve affrontare, Bill Clinton non ha mai perso le sue intuizioni di uomo di Stato. Quando propone una «riunione urgente» dei ministri delle Finanze dei paesi più industrializzati, egli mette in luce le carenze del sistema mondiale. D'altronde, Jospin lo aveva preceduto di una settimana, quando aveva auspicato una nuova sintesi tra il mercato e i meccanismi capaci di regolarne il funzionamento.

SEGUE A PAGINA 2

Sindaci, un «partito» per ogni città

Rutelli e Cacciari già al via. Cofferati critico: «È un errore»

TENDENZE

In centomila a Parigi: «Viva la techno»

PARIGI Decibel a tutto spiano e folla coloratissima, oltre centomila giovani, per un gigantesco rave a base di ritmi scatenati. L'ondata travolgente della «Techno-parade» ha conquistato ieri Parigi. Nessun incidente ha turbato l'atmosfera della festa lungo la Senna, neppure con la temuta manifestazione dell'estrema destra che si svolgeva poco lontano.



MARSILLI

A PAGINA 19

ROMA Nascono i «partiti» delle città. La parola «partito», in realtà, non vuole usarla nessuno, anzi i principali protagonisti dei movimenti dei campanili ci tengono a mettere le mani avanti. «I vecchi schemi non servono più, bisogna fare una politica di movimento. L'Ulivo? Da noi in Veneto è come un paracarro» dice il sindaco di Venezia, Cacciari. Il primo cittadino capitolino, invece, parla di «un'aggregazione che prenderà forma nelle prossime settimane» e si trascina dietro i sindaci di Trieste, Catania, Torino i quali però - a differenza di Cacciari - restano nel solco del bipolarismo Ulivo-Polo. Ma il leader della Cgil, Cofferati, avverte: certe «forme trasversali di rappresentanza politica» non mi convincono.

BENINI

A PAGINA 5

ROMA sbanca Vinti 18 miliardi

ROMA Nuovo colpo record al Superenalotto. Una schedata da 1.600 lire a 2 combinazioni, giocata in una ricevitoria di largo Reina nella periferia di Roma, ha vinto 17 miliardi e 850 milioni di lire azzeccando il 6 al Superenalotto. La combinazione vincente era 3, 33, 45, 57, 78, 80, numero jolly 65. Davvero record anche il volume delle giocate: le combinazioni giocate sono state 84 milioni per una spesa complessiva di 67 miliardi. Per l'erario guadagno netto di 35 miliardi.

IL SERVIZIO

A PAGINA 12

Alitalia contro le compagnie rivali

«Vendono biglietti-truffa per Linate, ma ci sarà Malpensa»



«Ragione e Sentimento»
un film scritto e interpretato da Emma Thompson con Kate Winslet e Hugh Grant

In edicola a 14.900 lire. L'Unità

BRUXELLES L'Alitalia passa al contrattacco e denuncia alla Direzione generale della Concorrenza della Commissione europea (quella che fa capo a Karel Van Miert), all'Autorità garante della concorrenza ed al Ministero dei Trasporti le compagnie straniere per la vendita di biglietti in partenza ed in arrivo a Linate anche dopo il 25 ottobre, data fissata dai decreti Burlando per il trasferimento dei voli da Linate a Malpensa, con l'eccezione della navetta Milano-Roma. I provvedimenti bocciati dalla Commissione a Strasburgo resteranno in vigore finché non ci sarà un nuovo decreto. In una lettera inviata alle tre istituzioni, l'Alitalia chiede di intervenire «tempestivamente per reprimere il comportamento abusivo, e per adottare le eventuali sanzioni».

BIONDI SERGI
A PAGINA 14

CHE TEMPO FA di MICHELE SERRA

Secessione

La famosa secessione, alla fine, ci fu. Non quella prevista da Herr Miglio, che sognava un Grandissimo Tirolo sull'Asse Monaco-Voghera, ma quella della Liga dalla Lega, dei «veneti» e «lombardi». La friabilità dell'etnos è del resto infinita. Se si decide che la sola bussola utile a orientarsi nel subbuglio del mondo è quella dell'appartenenza territoriale, ce ne sarà sempre una più precisa e più ristretta in grado di prevalere, e riscombussolare tutto. Ed ecco che il concetto di «padano», che pure suonò al suo apparire goffamente provinciale, già risulta spaesante per i «veneti». Quello di «veneti», da parte sua, non promette eterna saldezza, scisso al suo interno tra venezianità e tutt'altre storie di terraferma. Mi rendo conto che non è facile, imboccata la strada della radicalità etnica, tornare indietro. Ma se almeno qualcuna delle brave persone che l'hanno imboccata riuscisse a capirne l'angustia, l'insufficienza, la fragilità rispetto al mondo che si incrocia e si confonde, sarebbe un gran bel giorno. Osteria, piazza, campanile sono per tutti piezz'e core. Danno l'ebbrezza del ritorno, e per i fortunati che non hanno mai dovuto allontanarsene, della vita che resiste al tempo. Perché ne avete fatto un'ossessione, leghisti o cari, perché ne avete fatto una prigione?

RICCIO TULANTI
A PAGINA 11

Miracolo a Napoli a suon di fischi

Giordano contestato, ma San Gennaro fa la grazia

NAPOLI Alle 10.34 di ieri il cardinale Giordano ha tirato un gran sospiro di sollievo. Il sangue di san Gennaro si è liquefatto nell'ampollina stretta tra le sue mani, il miracolo si è ripetuto a dispetto del timore - e di qualche fischio - di molti dei 30mila fedeli presenti nel Duomo e secondo cui il coinvolgimento dell'alto prelato nell'inchiesta sull'usura che ha portato in carcere il fratello avrebbe potuto esser punito dal santo protettore della città partenopea. Presente anche il sindaco Bassolino: «San Gennaro è un santo civico, è uno dei santi italiani più legati alla storia della sua città, e sicuramente il sindaco dei santi». E prima di correr fuori dalla chiesa per giocare al lotto i numeri del santo, alcuni fedeli hanno contestato il cardinale nel Duomo al grido di «Vergogna, dimissioni!».

ACQUISTIAMO ORO - ARGENTO

in qualsiasi forma e quantità

MERCATO VENETO DELL'ORO

FERRARA Via Foro Boario, 11	Tel. 0532/927111
BOLOGNA Via della Zecca, 1	Tel. 051/267568
MODENA C.so Canalchiaro, 80	Tel. 059/241797
RIMINI Corso d'Augusto, 100	Tel. 0541/24956
RAVENNA Via Ponte Marino, 43	Tel. 0544/216068
FORLÌ C.so della Repubblica, 19	Tel. 0543/27900
PARMA Strada Garibaldi, 1	Tel. 0521/289947
VENEZIA-MESTREC. del Popolo, 85	Tel. 041/972676
VERONA Via Leoncino, 15	Tel. 045/591981
PADOVA Passaggio Tito Livio, 5	Tel. 049/8752758
BRESCIA P.zza della Vittoria, 7/a	Tel. 030/291551

PAGAMENTI IMMEDIATI ED IN CONTANTI

Orario: da Lunedì a Sabato 9.00 - 14.00